

La città che una donna può salvare

1. Una donna per la salvezza

La città di Treviglio si può presentare dicendo delle opere d'arte custodite come memoria del suo passato, si può conoscere raccontando la sua storia, momenti gloriosi e i momenti drammatici, si può far conoscere per la sua intraprendenza, la sua capacità di produrre, di organizzarsi, si può dire delle sue radici cattoliche e della presenza di istituzioni educative, della vivacità della vita civile.

Insomma si può parlare di Treviglio in tanti modi.

La vicenda del miracolo invita a parlare di Treviglio come di quella città che una donna può salvare. Giuditta, la donna forte, ha stupito la città assediata, con l'impresa tragica e vittoriosa. *Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra.*

Maria, la donna mite, ha commosso e convertito il temibile nemico con le sue lacrime. Non erano riusciti a salvare la città i consoli del borgo per quanto si siano umiliati di fronte a Lautrec; non riuscì il nobile Bernabò Visconti di Brignano, non riuscirono le autorità ecclesiastiche.

Ma una donna, Maria, ha salvato la città.

Si può quindi definire Treviglio anche così: "la città che una donna può salvare".

2. Com'è la città che una donna può salvare?

Una città salvata da una donna riconosce una vocazione a onorare la dignità, il valore, la presenza essenziale di una donna e delle donne per il bene della città. La cosa sarebbe ovvia in una comunità cristiana, se non fosse che le notizie di cronaca e i linguaggi usati nella comunicazione pubblica e privata documentano talora violenze, disprezzo, scarsa attenzione, strumentalizzazione delle donne.

Treviglio, salvata da una donna, è chiamata a testimoniare una società della reciprocità.

La società della reciprocità è composta da uomini e donne che sanno apprezzare la differenza senza interpretarla come una gerarchia.

La società della reciprocità è fatta da persone che sanno di aver bisogno gli uni degli altri: questo però è per praticare la logica e lo stile del dono e non giustifica lo sfruttamento, la prevaricazione di chi è più forte su chi è più debole, che si tratti di un uomo o di una donna.

La società delle reciprocità parla un linguaggio che non è tanto preoccupato del politicamente corretto, piuttosto cerca la comunicazione, si dispone ad ascoltare, ringrazia per quella condivisione che giova al bene di tutti e allevia le fatiche di ciascuno.

La società della reciprocità sa ringraziare perché sperimenta quanto siano necessari alla salvezza della città i contributi di tutti e si rende conto che spesso le donne pagano un prezzo più alto per custodire la vita, curare la qualità della vita, giovare a una convivenza che porti i tratti della gentilezza, della solidarietà, della fiducia in Dio.

3. Com'è la via della salvezza percorsa dalla donna.

Treviglio, città salvata dal pianto di Maria, può imparare anche quale sia la via della salvezza che Maria ha praticato e ha indicato per tutti, uomini e donne.

La via della salvezza indicata da Maria è quella di mettersi di mezzo, di prendere parte all'angoscia della città con il suo pianto in quel momento drammatico. In questo Maria, la Madre, continua a obbedire al comando di Gesù: *Donna, ecco tuo figlio!* È l'invito a farsene carico, a mettere in gioco la sua vita perché il figlio viva. Per contribuire alla salvezza della città non c'è altra via: non pensare solo a te, al tuo interesse particolare, alla cerchia ristretta della tua casa. Anche tu mettiti di mezzo, partecipa al dramma che affligge la gente! Lasciati scomodare dal bisogno che riconosci intorno a te, prenditi cura anche dell'estraneo, come fosse un figlio che ti è affidato: ecco tuo figlio!

La via della salvezza indicata da Maria è quella che sa riconoscere e ricordare a ogni figlio e figlia d'uomo l'altezza della sua vocazione. Ogni persona ha un valore inestimabile: come un figlio per la Madre, come un figlio per il Padre che sta nei cieli. *Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del*

mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci ad essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo (Ef 1,3-5).

La via della salvezza indicata da Maria è quella che raggiunge il cuore del nemico e lo cambia. Maria ha commosso Lautrec e l'ha convinto a risparmiare Treviglio. L'ha convinto non perché gli ha spiegato le ragioni, non perché gli ha fatto paura minacciando castighi, non perché gli ha ricordato le leggi divine e umane. Maria ha pianto: il pianto di Maria ha toccato l'intimità di un uomo, là dove sentimento, pensiero, volontà sono l'animo inaccessibile e fecondo del sentire, del pensare, dell'agire.

Così si salva la città, toccando il cuore delle persone facendo nascere da lì pensieri buoni, sentimenti benevoli, decisioni giuste.